

# ITALIANS DO IT BETTER?

di Andrea Trevaini

## Beppe Gambetta – Where The Wind Blows/Dove Tia O Vento – Borealis Records

L'emergenza, come dicono le note del 14° disco di **Beppe Gambetta**, è lentamente calata su questo nuovo disco che, partito come un'idea di rinnovamento, è diventato un atto di resistenza e risposta dell'arte alle avversità. Beppe Gambetta, uno dei chitarristi italiani più stimati, con questo *Where The Wind Blows/Dove Tia O Vento* dà la sua risposta sia attraverso la musica che nel linguaggio, riprendendo il suo dialetto genovese in una prova di coraggio che lo vede anche nel ruolo di cantautore oltre a quello ormai consolidato di performer di country, flat picking, bluegrass, blues music. Acquisiscono, alla luce di quanto sopra, un senso attuale brani strumentali come: *Lament*, *Fighting While We Can*, in attesa della luce fuori dal tunnel che si intravede in *Sunrise Melody Cherry*: lo stupendo opening strumentale della lunga suite in tre parti, composta anche dalla ballad *Wise Old Man* e dal flat picking *Forget About Me Not*. Semplicemente commovente la canzone *Dove Tia O Vento* dove il dialetto si presta ad esprimere la tristezza e la malinconia di una città che ha vissuto le sofferenze di alluvioni e di crolli epocali, del tutto in contrasto con la luminosità del suo cielo e l'azzurro del suo mare.

L'opening è affidato ad un inno di amore alla musica: *Musica Nostra*, un ritratto poetico della vita di un musicista "On The Road", fatto di piccole istantanee musicali che costituiscono il collage della vita di Beppe Gambetta che nel disco si avvale del supporto di validi partners come: **Rusty Holloway** al basso e di **Joe Bonadio** alle percussioni.

## Valerio Bruner – Belle Dame/Volcano Records & Promotion

**Valerio Bruner** è un poliedrico artista napoletano; che ha registrato questo suo secondo disco *Belle Dame* inteso come tributo alla donna e "al coraggio e alla determinazione che ci vogliono per affermare la propria individualità e libertà in una società tuttora fortemente maschilista".

Il disco riflette il suo amore per il rock e per la cultura anglo-americana che lo ha portato a soggiornare a lungo a Londra; da qui la scelta dell'inglese nei testi. L'iniziale *River Girl* riflette il suo amore per il Boss, sia nell'impronta musicale che vocale, con un testo che rimanda al Bruce degli inizi: "When your story will be blown away/A dream of summer in the pourin' rain/River girl don't look back/Sing your song and forget the rest". *Stay* è una Song ritmata elettroacustica con un testo poetico/drammatico che ripercorre le storie di donne che fuggono perché hanno nel cuore ferite: "the same old fear/to be a woman in an all men's heart". *Gem Of The Ocean* è una ballad che si apre acustica per crescere poi nel sound con una bella slide con un sogno negli occhi della donna: "But you got to believe there is a promise land". Il brano portante del disco è *She* dai toni rock-Blues che mette in risalto il canto di Valerio in un altro inno alla libertà femminile. La title-track ha una struttura musicale composta; un attacco Pink-Floydiano chitarristico, con un drumming lento e cadenzato, un canto sussurrato e un'armonica Blues.

## SWS – Slow Wave Sleep – Spiro nell'eco sistema/AR Recordings

Interessante il progetto musicale di **Emilio Larocca Conte**, chitarrista, cantante e compositore di Bologna. Il nome della band *Slow Wave Sleep* designa il terzo stadio del sonno (quello profondo) e Conte lo rappresenta attraverso la sua musica, considerata un luogo dove suoni e visioni fluiscono senza fine, come l'acqua dei fiumi nel mare. SWS sono giunti ormai all'ottavo disco di una serie ispirata anche dalla pittura di Ernst e dalla letteratura di Kafka, e si avvalgono di: **Andrea Cascini** alla chitarra elettrica, **Gilberto Ongaro** al synth, **Stella Canonico** al basso, **Gabriele Larocca** alla batteria. L'iniziale *Fior di Loto* inteso come simbolo di rinascita apre un disco dai testi particolari, onirici e che spaziano anche nel campo del fantasy. I brani più significativi sono due lunghe suites: *Shiroi* che si apre come una ballata Folk con chitarra acustica e poi si sviluppa come un brano Prog con improvvise accelerazioni e *Parresia* che contiene un messaggio profondo e poetico alle nuove generazioni e che si sviluppa in crescendo con influenze jazzistiche.

## Roberto Formignani/AMF – Recensione di Mauro Zambellini

Il chitarrista **Roberto Formignani**, classe 1960, vanta un nutrito curriculum che lo ha visto protagonista: Trio blues-fusion The Fax, collaborazioni con Andy J. Forest e Phil Manzanera e soprattutto la militanza nel gruppo The Bluesmen con parecchi dischi all'attivo. Recentemente Formignani si è messo in Trio con: il bassista **Alessandro Lapia** ed il batterista **Roberto Morsiano** e con questo disco amplia il suo range d'azione fuori dal blues, mettendo a frutto la sua educazione musicale che si è rivolta anche al Jazz, al Country e al R'n'R. In questo disco tenta la strada di un connubio tra le sue radici e la canzone d'autore, con liriche profonde e personali. Roberto Formignani non dimentica il suo background blues, da cui trae la svavillante versione di *Ramblin' On My Mind* di Robert Johnson, trattata alla Clapton. Il ferrarese eccelso dal punto di vista tecnico, pulito ma versatile nel tocco, realizza un disco anomalo nel panorama italiano, sia per la cura nelle registrazioni che per la brillantezza delle soluzioni strumentali. Si fluttua dal blues più veemente (in *Muddy Waters*) a quello più morbido stile Cray-Knopfler (in *Now We Are Them*), da nervosi rock urbani tipo *Play For The Revolution* a ballate di cui si apprezzano gli arpeggi acustici (in *Painting The Note* e *Hippy*); la prima fa venire in mente gli episodi più calmi del Southern-rock, la seconda ci porta in California. Ci sono melodie vagamente soul punteggiate dal pianoforte di **Massimo Mantovani** (*Free Man*, *White Rose*), i sapori western di *The Cowboy's Dream*, fino al country-blues di *Dirty and Rude* con la slide in evidenza, e la contemplativa *Blue Sunrise*. Disco vario, piacevole e suonato con classe.

## Tommaso Gambini – The Machine Stops/working Label – IRD

Decisamente ambizioso il progetto del giovane chitarrista jazz **Tommaso Gambini** che ha approfittato di un grant di una fondazione bancaria per recarsi in USA e registrarvi un disco, avvalendosi del suppor-

to di: **Manuel Schmiedel** alle tastiere, **Adam Arruda** alla batteria, **Ben Tiberio** al contrabbasso; cui si aggiungono prestigiosi musicisti quali: **Ben Van Gelder** al sax contralto, **Dayna Stephens** al sax tenore, **Jacopo Albini** al clarinetto basso e **Angie Oben** al flauto. Il disco è ispirato dall'omonimo racconto di E.M. Forster del 1909 che immaginava un futuro in cui gli uomini si affidavano ad una macchina per tutte le loro esigenze; Gambini lo traspone musicalmente nel presente: la macchina è Internet. *The Machine Stops* ha la struttura di una suite jazz, intervallata da brevi frammenti vocali tratti dal testo del racconto. Oltre alla maturità musicale di Gambini, che mette la sua chitarra al servizio degli altri musicisti, ho apprezzato la lunga intro del sax tenore della Stephens in *Anonymous*, la compattezza della band in *Second Hand Ideas* con il sopraffino assolo del leader che precede quello del sax di Van Gelder. Segno della maturità compositiva di Gambini, oltre all'esotica *Vashti*, in cui il chitarrista omaggia Metheny, sono due ballads: *Tomorrow* con un fraseggio chitarristico elegante e *Kuno*, moderna con synth e piano trattato.

## Guernica – N.O.I. – Nessun Ordine Imposto

Il **Guernica** la band del cantante del Banco Del Mutuo Soccorso **Tony D'Alessio** pubblica questo doppio album *N.O.I. – Nessun Ordine Imposto* che esce solo in digitale in Free-download al seguente link: [http://www.guernicaband.com/media/media/Guernica-N-O-I-NessunOrdineImposto\[2020\].zip](http://www.guernicaband.com/media/media/Guernica-N-O-I-NessunOrdineImposto[2020].zip) con libere donazioni che andranno all'Ospedale Moscati di Avellino. Il disco si presenta diviso in due parti: *Foglie* – 11 canzoni elettriche e *Nuvole* – 11 acustiche e rappresenta un tentativo di dare un segno di rock solidale nei tempi del Covid-19; I **Guernica** ora sono in iato, per permettere lo sviluppo della carriera del cantante D'Alessio (che ha sostituito Francesco Di Giacomo nel Banco). Il disco presenta vari aspetti del gruppo passando dal rock, al funk, al Prog, al folk: *Maledetti* è stata ispirata da un racconto di W.S. Burroughs; *Lento* testimonia la eccessiva lentezza dell'uomo nel salvare la terra che muore; *Ascolta* pare suggerire di mettersi all'ascolto del vento che soffia dove vuole. Ma ci sta spazio anche per lo strumentale *I Drive*, per *Dust* con il suo incedere Prog, per *C'est la vie* con la fisarmonica di **Dario De Nicola**.

## Dirty Hands – Bull's Eye/Bloos Records

I **Dirty Hands**, band bolognese, vantano una cronistoria che attraversa due secoli, ben spesi nel rock e nel Blues; **Andrea Carrieri** (chitarra e canto) e **Cesare Ferioli** (batteria) già a fine anni '80 erano nei **Jack Daniel's Lovers** (che vedeva la partecipazione di Los Lobos & Blasters!), poi confluirono negli anni '90 nei **Dirty Hands** con intensa attività anche in USA. Nel 2014 i due unirono le forze con **Cosimo Dell'Orto** (da sempre nella Band) ed ecco, ora esce il loro nuovo disco. Già il titolo esprime potenza e grinta, *Bull's Eyes*, ma pure la copertina virata in rosso fuoco esprime immediatamente l'essenza del loro Blues, sporco, elettrico, proprio come lo era il grezzo punk-Blues degli artisti della Fat Possum degli anni '90. Il disco è una riproposizione di classici del blues rivisti: *Shake 'me On Down* di Bukka White è resa alla Thorogood con un riff slide elettrico, la famosa *I Wish You Would* viene resa con un sound anni '60. Ma ci stanno pure classici elettrici come *Trouble No More*, *Back Scratcher* di Frank Frost e *Shake Your Hips* di Slim Harpo, con riff tra Hooker e ZZ TOP. Grande finale con *Rumble* che lancia nell'Olimpo del rock Link Wray.